

LE VOCI DIETRO...LE QUINTE

“La distanza, a volte, aggiunge valore all’amicizia”

“A volte non conoscerai mai il valore di un momento finchè non diventa un ricordo”

Scuola media: il futuro dietro l’angolo

La quinta elementare ha i mesi contati! Siamo a gennaio e tra poco effettueremo l’iscrizione al successivo grado di istruzione. E’ consuetudine, di questi tempi, visitare i luoghi che prossimamente ci vedranno ospiti e che segneranno il nostro definitivo passaggio ad una nuova esperienza. Il 13 gennaio scorso siamo stati ricevuti dagli alunni e dagli insegnanti della scuola media Losapio. Il loro benvenuto è stato caloroso e accogliente e noi ci siamo subito sentiti a nostro agio. E’ seguito un piccolo tour attraverso semplici laboratori che gli stessi insegnanti hanno preparato: quello di lingua inglese, quello di lingua francese e quello di educazione fisica. Non è mancata una piccola merenda che abbiamo consumato con piacere. Chissà cosa accadrà il prossimo anno, quanti di noi si ritroveranno insieme nella stessa classe e quanti nuovi ragazzi conosceremo. Sono tanti gli interrogativi che affollano la nostra mente, ma una cosa è certa: crescere significa anche superare i dubbi e le incertezze che inevitabilmente il futuro presenta, ma siamo forti e ce la faremo!

Giorgia Capodiferro



OPEN DAY

E’ toccata anche a noi ragazzi di quinta accogliere, presso i locali della nostra scuola, le famiglie delle prossime leve. E’ la così detta giornata dell’Open Day e lo scopo di questa è aiutare le famiglie a orientarsi nell’intricato labirinto delle annuali iscrizioni ai successivi ordini di scuola. La mia classe, insieme all’insegnante di inglese, ha preparato dei piccoli check in lingua inglese ambientati in diversi luoghi di una casa: la camera da letto, la cucina....E così a me è toccato leggere il giornale in salotto, a Mirko rimanere in pigiama a letto.... Per gli ospiti abbiamo realizzato dei cottage di carta che poi abbiamo regalato alla fine della loro visita. E’ stato davvero emozionante!

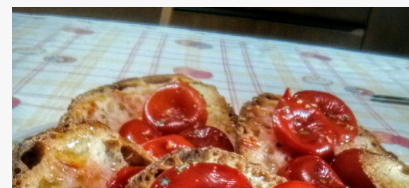
Valerio Lisco

LE MERENDE CHE NON HANNO TEMPO

Il momento della merenda a scuola è un momento importante per noi ragazzi della 5^E: si gioca, si scherza, di scarabocchia la lavagna e, almeno una volta all’anno, quando arriva il mese di maggio, si mangia una bella fetta di pane con olio e tanto pomodoro! La nostra maestra prepara tutti gli ingredienti il giorno prima, poi arriva a scuola e sulla cattedra dispone il sale, l’origano, l’olio, le fette di pane appena sfornate e i pomodorini tagliati a pezzetti. Una vera prelibatezza! Naturalmente molti di noi chiedono il bis perché non ci si può sottrarre a una tale bontà!

Provate anche voi per credere!

Francesco Mancino



ANTICA GRECIA...IN MASCHERA



In occasione dell'ultimo anno della scuola elementare, noi alunni della 5^a E abbiamo pensato di ricordare il Carnevale in maniera originale. Grazie alla creatività della maestra Margherita abbiamo realizzato una simpatica mascherata in costume. Abbiamo rievocato

i tempi dell'antica Grecia e così noi ragazze abbiamo indossato il peplo e danzato un'antica danza mentre i ragazzi, rigorosamente vestiti da fedeli opliti, hanno marciato compatti per i corridoi della scuola scandendo il passo, mostrando i loro occhi coraggiosi dietro un elmo e tenendo ben salda in mano la spada. Per un attimo ci è sembrato di vivere proprio quell tempo ed è vero che la storia è maestro di vita!

Alice Nettis

Piantiamo il futuro

Piantare degli alberi è sinonimo di vita. L'esperienza risale al mese di febbraio scorso quando nel giardino della nostra scuola sono stati piantati due alberi di ulivo generosamente donati dal Centro Anziani di Gioia del Colle. All'evento hanno partecipato tre delle cinque classi quinte, il sindaco e qualche genitore. Il nonno di Fabio ha contribuito alla realizzazione della buca nella quale è stato posto, poi, il primo albero. Ci auguriamo che i due alberelli crescano rigogliosi circondati dall'affetto di tutti gli alunni che nei prossimi anni affolleranno la scuola San Filippo Neri.

Alessandra Baldassarre

PICCOLI CITTADINI CRESCONO

Anche noi piccoli studenti della scuola elementare possiamo essere di esempio per gli adulti in tema di educazione civica.

E' successo qualche giorno fa quando nel bagno due bambini di appena 7 anni, durante la consueta pausa ricreativa, hanno cominciato a picchiarsi. Io e Mirko, che ci siamo trovati per caso davanti a tale episodio, non ci abbiamo pensato due volte e, piuttosto che ignorare quanto stava accadendo, siamo intervenuti prontamente per separare i due litiganti. Come? Ci siamo messi in mezzo rischiando anche di prendere qualche sberla, poi siamo passati al piano B, cioè parlare con loro per spiegare quanto sia inutile ricorrere alle mani e che invece è decisamente meglio parlarsi e confrontarsi. I due hanno smesso subito mentre noi siamo tornati in classe orgogliosi di quanto eravamo riusciti a fare convinti che l'indifferenza uccide più di ogni altra cosa.

Alberto Costanza

A LEZIONE DI TEATRO

Il palcoscenico del teatro si è trasferito quest'anno tra le quattro mura della nostra scuola. Gli attori siamo stati noi alunni della 5^aE e la nostra direttrice la splendida e bravissima Mariana Borrelli.

Il corso è stato fortemente voluto dalla classe e ha avuto inizio verso la metà di dicembre con modalità che non ci aspettavamo. Siamo saliti a bordo di "una zattera" che doveva rimanere sempre in equilibrio ed quindi ci siamo impegnati al massimo per evitare l'affondamento. Le lezioni che si sono susseguite ogni sabato, al termine delle lezioni consuete, hanno avuto come scopo principale quello di renderci protagonisti assoluti delle nostre emozioni. Ci siamo avvicinati alla conoscenza profonda di noi stessi per entrare in relazione con l'altro. Sembra facile, ma non lo è affatto. Purtroppo il nostro percorso è stato interrotto dall'emergenza sanitaria Covid-19. Abbiamo la speranza che si possa continuare in modalità telematica, ma.... addio al progetto di fine anno!

Mirko Gagliardi



IL VIRUS CHE HA TRASFORMATO LA SCUOLA

Tutto è iniziato il 4 marzo. Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte ha deciso di far chiudere tutte le scuole d'Italia a causa del CORONAVIRUS detto COVID-19 dove CO sta per CORONAVIRUS, VI per virus, D per DISCASE, cioè malattia e 19 scoperto nel 2019.

Per questo, sia le insegnanti, sia gli alunni, si sono trovati in un modo diverso di fare lezione.

Il 4 marzo è stato l'ultimo giorno in cui alunni e insegnanti hanno fatto lezione a scuola

Lorenzo Lucilla

SVAGHI AL TEMPO DEL COVID

Tutti, in questo periodo di quarantena, abbiamo desiderato uscire, passeggiare, incontrare gli amici, ma non è stato possibile a causa del Covid.. Alcuni di noi, però, non si sono persi d'animo! Un ottimo passatempo per me è stato quello di creare un orto sul balcone. Come per incanto sono spuntate piantine di fagioli, piante aromatiche, fragole e pomodori, rigorosamente concimati con fondi di caffè sotto lo sguardo attento di laboriosi lombrichini che, da instancabili operai, hanno creato un humus perfetto e tutto a costo zero!

Anna Depalma

Sotto l'occhio vigile di un virus

Più o meno sei mesi fa in Cina, e precisamente nella città di Wuhan, si è verificato il primo caso di contagio da Covid-19. Solo dopo appena due mesi i casi li abbiamo avuti anche noi in Italia, in Lombardia, e precisamente a Codogno da dove è iniziata la pandemia italiana. Ha avuto inizio per tutti un periodo davvero difficile che ci ha visti chiusi in casa lontani dalla scuola, dagli amici, dagli affetti. Adesso la situazione è sotto controllo, ma tutti auspichiamo che il virus sparisca per sempre grazie all'instancabile lavoro di ricercatori e scienziati.

Riccardo Iacobellis

Dall'aula...alla rete

Una situazione di emergenza come il lockdown dei mesi scorsi ha richiesto provvedimenti altrettanto drastici, tra questi l'utilizzo di una didattica completamente nuova: la DAD. Per noi alunni si è aperto un nuovo mondo, diverso dalla routine scolastica quotidiana: niente più ingresso a scuola alle 8.20, niente più aula, niente più banchi né tanto meno compagni, tutto è stato sostituito dal monitor di un computer attraverso il quale abbiamo creato una classe virtuale, e dire che ad inizio anno una lettura dal titolo „La scuola del futuro” è stata forse un presagio. Tra un collegamento e l'altro sono passati tre mesi durante i quali abbiamo sempre conservato la speranza di rivederci, abbiamo immaginato la conclusione del quinquennio tra gavettoni e tante, tante risate. Vogliamo essere ottimisti: la scuola, per noi, non è ancora finita!

Marco Mastrangelo